

Pavia

Verso un restauratore

«europeo»

*Dal 18 al 22
quaranta esperti
europei definiranno
gli standard
di questa figura
professionale*

PAVIA. Dal 18 al 21 ottobre si svolge presso l'Università di Pavia un importante summit europeo dal titolo «Verso un profilo europeo del restauratore di beni culturali». L'incontro è organizzato dall'Associazione Giovanni Secco Suardo per la conservazione e il restauro dei Beni culturali con il contributo, fra gli altri, dell'Unione Europea, del Ministero per i Beni culturali e del Consiglio Nazionale delle Ricerche; i partner europei sono l'École Nationale du Patrimoine-Ifroa di Parigi St. Denis, l'Hamilton Kerr Institute-University di Cambridge, l'Hochschule für Bildende Kunst di Dresda, la Museums & Galleries Commission e l'Université Libre de Bruxelles-Section d'Histoire de l'Art et d'Archéologie.

I problemi legati alla mancanza di un albo dei restauratori, alla necessità di un riconoscimento dell'autonomia del restauro e soprattutto al ruolo fondamentale che una formazione adeguata di questi professionisti svolge nell'ambito della salvaguardia del patrimonio culturale, sono ben noti e molto dibattuti, ma questa volta si intende arrivare ad un contributo operativo.

I 40 partecipanti, esperti da tutta l'Europa su invito, lavoreranno infatti a porte chiuse per stilare un documento che contenga le linee guida per la definizione di uno standard europeo del ruolo professionale del restauratore di beni culturali e per il riconoscimento della conservazione e del restauro come discipline autonome.

Il Documento finale verrà presentato entro dicembre di quest'anno agli organismi dell'Unione perché i suoi contenuti vengano tradotti in normativa entro i prossimi cinque anni; nel frattempo sarà divulgato con richiesta di sostegno a tutti i centri, organizzazioni ed istituti di conservazione e restauro.

I temi delle quattro sessioni plenarie, per ognuna delle quali sono previsti un chairman, due relator e tre speaker, una discussione fra i partecipanti e un lavoro di sintesi, sono: «Prospettive storiche: presente e futuro», «Conservatori-restauratori professionisti: standard europei per la formazione», «Definizione del professionista competente» e «Accrescimento della consapevolezza a livello professionale e politico».

I relatori sono stati selezionati dal Comitato scientifico composto da M. G. Albertini Ottolenghi (Università di Pavia), S. Bergeon (Direction du patrimoine, Parigi), G. De Guichen (Iccrom, Roma), C. Milner (Museums & Galleries Commission, Londra), M. Nimmo (Istituto Centrale per il Restauro, Roma), C. Perier D'Ieteren (Université Libre de Bruxelles, Bruxelles), N. Ravanel (E.c.c.o., Bruxelles) e U. Schiessel (Hochschule für Bildende Kunst, Dresda).